IL SAN BORTOLO
Natale 2025

La semplicità del mondo

Alcuni in quella notte si incamminarono verso un bambino, uno tra i miliardi di appena nati, per incontrare una storia semplice, povera vita di strada. Partirono da lontano gli economisti, gli scienziati, gli artisti, i magi. Lasciarono per un attimo le sedi universitarie, gli istituti di ricerca, sapevano che nel loro cuore quel bambino da sempre aveva parlato loro. Intuizione, ispirazione, creatività, visione, avevano chiamato quella luce interiore, ma era unicamente il timido sussurro del bambino.

Sentì l'eco del bambino anche chi stava abbracciando un'arma, un soldato al fronte, uno nascosto tra le macerie di case appena distrutte, uno che aveva nel cuore la paura e un altro la rabbia nel cuore. Uscì dalla trincea, scese in strada. Anche il potente del mondo si fermò un attimo, in silenzio, uscì dalla stanza blindata. Forse, se potessimo ripartire insieme, se potessimo fare altre strade per questo mondo, potremmo ripartire proprio dal bambino, pensarono quella notte. Potesse essere il bambino la nostra scelta quotidiana, le mosse da fare della scacchiera della politica, potesse essere lui la misura del mondo. Ma non ebbero il coraggio di dirselo.

Si affrettarono tutti i senzatetto e le mendicanti della città quella notte, si alzarono dai loro scatoloni disperati e si misero in piedi, ritrovarono dignità. Un bambino gliela restituì, finalmente qualcuno che avesse il coraggio di restituirli all'umanità, finalmente uno straccio di speranza. Uscirono dal mondo di sotto, e insieme ai pastori, il passo si fece più serrato, il tempo del canto e della festa ritornò. Non siamo più una questione sociale, siamo una questione di famiglia, sperarono i più poveri.

Anche i cani, i gatti, le pecore, il bue, l'asino Provolino si diressero verso il bambino. Li aveste visti insieme, li aveste sentiti quanto abbiano fiuto per certe persone, quanto percepiscano chi sta loro accanto, quanto anche loro siano stati attratti dal bambino, non li avremmo trattati come bambini viziati, ma come canto del mondo.

Un padre abbracciò il bambino quella notte: tutte le sue paure, tutte le sue ansie, tutti i suoi fallimenti, tutti i suoi pensieri freddi si sciolsero come neve al sole nell'abbraccio. Non sempre la realtà è comprensibile, ma è sempre abbracciabile, gli tornò alla mente abbracciando il bambino. Sono padre, ed è per questo che ti mando libero nel mondo. Sono il valore che ti è necessario, e lo strinse a sé.

Anche la madre strinse a sé il primo figlio: insieme non avremo più paura, insieme ci partoriremo nuovamente ogni giorno. Io ti darò il coraggio di andare in capo al mondo perché sarò sempre il porto di mare che ti custodisce, sussurrò dolcemente.

Io ti darò lo sguardo di chi ti ha generato, la Speranza dell'Infinito, sorrise con gli occhi silenti il bambino.

Tutti, incamminati verso quel Presepe, ritrovarono loro stessi, per un attimo eterno compresero la semplicità del mondo.

È una strada così difficile, lontana, irta di insidie, che non so se alzerò lo sguardo e mi metterò in viaggio. Se mi incamminerò verso il bambino. Ho così tante delusioni dentro, provo così forte un senso di ingiustizia, sento un dolore lancinante, vivo in una città sempre meno giovane, sono così arrabbiato e deluso, che non ho più voglia di muovermi.

E se il bambino fosse la risposta? «Se il mondo vorrà avere ancora uomini liberi, se vorrà avere uomini giusti, se vorrà avere uomini che sentono la fraternità, bisogna che noi non dimentichiamo la strada del presepio! Esso, infatti, è la scuola dove l'alunno anche più superficiale può imparare i grandi insegnamenti del Natale: il gusto delle cose semplici e pulite, il silenzio, la pace, l'amore. Il Presepio: un punto luminoso dove tutto converge, dove c'è il Bambino, capace solo lui di lavare la faccia della terra e farla girare dalla parte giusta! (don Primo Mazzolari)».

Buon Natale a tutti, di semplicità!

(Don Andrea e don Leonard)

Gruppo Cultura e Spiritualità

Dove la Cultura crea Comunità

Il 2025 è stato un anno straordinario e infinitamente denso. Grazie all'intuizione di don Giuliano Zattarin che ha dato vita al Gruppo Cultura e Spiritualità e alla visione di Don Andrea Varliero, oltre alla collaborazione di tanti volontari e volontarie, San Bortolo è sempre più un luogo di dialogo e riflessione aperta a tutte e tutti. Un percorso che, di mese in mese, ha intrecciato fede, cultura e attualità, trasformando il teatro e gli spazi parrocchiali in luoghi di dialogo, ricerca e pensiero.

Gli appuntamenti hanno toccato temi profondi e diversissimi: dalla pace alla giustizia, dalla morte alla speranza, dalle migrazioni alla scienza. In primavera, gli "Incontri a ruota libera" hanno proposto conversazioni appassionate con figure del mondo culturale e religioso, tra cui Elsa Fornero, Umberto Curi, Ermes Ronchi, oltre che del mondo umanitario-politico tra cui l'attivista Luca Casarini e Gianfranco Bettin, capaci di offrire sguardi lucidi sul nostro tempo.

Durante l'estate, il ciclo "Sentinella, quanto resta della notte? In cerca di pace…" ha invitato a riflettere sul valore della pace attraverso le testimonianze di Alessandra Morelli, Alberto Perduca e altri ospiti che, con competenza e umanità, hanno raccontato cosa significa cercare la pace in un mondo ferito dai conflitti. Con l'autunno, ha preso vita una nuova rassegna di incontri con grandi autori e autrici del nostro tempo, ognuno legato a una parola-chiave: Papa, Distanza, Ferita, Senso. Da Marco Politi a Carlo Lucarelli, da Maria Pia Veladiano a Dacia Maraini, le serate hanno mostrato come la letteratura possa ancora curare, interrogare e far rinascere.

Ottobre è stato poi il mese della profondità e del confronto. Ines Testoni, psicologa e filosofa, ha affrontato con delicatezza il tema della morte e della paura di morire; Giovanni Maria Pavarin e don Andrea Varliero hanno dialogato sulla giustizia umana e quella divina; mentre Stefano Allievi e Carlo Zagato hanno discusso di migrazioni, diversità e conflitto, invitando a guardare con occhi più consapevoli la società in cui viviamo.

Tra i momenti più significativi, anche il pellegrinaggio a Barbiana, sulle orme di don Lorenzo Milani, e i "Lunedì dell'Arte" curati da Daniele Paggio, che hanno permesso di riscoprire la fede attraverso la bellezza dell'arte, come nella serata dedicata alla Cappella degli Scrovegni. A concludere il percorso, nei mesi di novembre e dicembre, si sono susseguiti incontri legati al tema della Scienza e della pace con Alessandro Pascolini, Giulio Peruzzi e Antonio Masiero dell'Università di Padova, che hanno dialogato sul ruolo della scienza, della responsabilità etica e dell'impegno per la pace in un tempo, il nostro, in cui le conquiste scientifiche si intrecciano sempre più strettamente con le sfide globali e sociali. In occasione poi, della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne Maria Giulia Bernardini e Orsetta Giolo dell'Università di Ferrara hanno affrontato alcune questioni care al dibattito femminista contemporaneo, a partire dalla prospettiva intergenerazionale e intersezionale. Infine, dicembre: il grande Vito Mancuso, teologo laico e filosofo, presenta il suo nuovo libro "Gesù e Cristo". Un anno, dunque, di ricerca condivisa e crescita interiore, dove ogni incontro è stato occasione per interrogarsi, ascoltare e aprirsi. "L'utopia è là nell'orizzonte… Ma a che serve l'utopia? A non smettere mai di camminare." (Eduardo Galeano)

Anna e il Gruppo Cultura e Spiritualità

La freschezza della Parola nelle sere d'estate

Bibbia sotto le stelle d'Estate

Con Bibbia sotto le stelle d'Estate sono stati presentati, sotto il campanile di San Bortolo, i cinque rotoli (Meghillot) della tradizione ebraica – brevi capolavori di poesia, passione, ricerca e speranza – letti da attori, commentati da sr. Cristina Caracciolo e da don Andrea Varliero ed accompagnati dalle musiche del gruppo The Abano's. L'ascolto della Parola ha portato il pubblico a fermarsi e a riflettere per una attenzione più profonda, verso se stessi e verso l'altro. Con la storia di Rut si è voluto sottolineare la fedeltà e l'amore incondizionato nelle avversità e come la misericordia e la speranza possano portare alla redenzione. Un canto d'amore e di passione ha coinvolto il pubblico: la storia di un uomo e di una donna ne Il Cantico dei Cantici dove l'amore è "forte come la morte". Il libro di Qohelet invece ha messo in evidenza l'idea che senza la prospettiva di Dio la vita umana appare vuota: "Vanitas Vanitatum". E poi ancora il libro di Ester che si concentra sulla provvidenza divina, la quale opera anche quando non è esplicitamente dichiarata. Un testo che parla di coraggio di una donna, Ester, nel salvare il suo popolo: un inno all'importanza della speranza, della fedeltà e una celebrazione della giustizia per gli oppressi. Infine con il libro delle Lamentazioni si è data voce alla profonda tristezza, al dolore e al dubbio di fronte alla distruzione e alle macerie. Nonostante l'apparente abbandono di Dio, le Lamentazioni sottolineano l' importanza di aspettare "in silenzio la salvezza del Signore".

(**Alessandra, voce da palcoscenico**)

Natale di Parola

Prepararsi ad accogliere la Parola che si fa Bambino meditando i primi due capitoli del Vangelo secondo Matteo, il Vangelo dell'Infanzia. Tutti i martedì di Avvento, dalle 19.00 alle 20.00, in Chiesa San Bortolo. A cura di don Andrea Varliero

Martedì 2 dicembre, dalle 19.00 alle 20.00

Un filo ci lega. Genealogia di Gesù

(Mt 1,1-17)

Martedì 9 dicembre, dalle 19.00 alle 20.00

Giuseppe, non temere! Il sogno tra i sogni

(Mt 1,18-24)

Martedì 16 dicembre, dalle 19.00 alle 20.00

Al vedere la stella la gioia è grandissima

Migranti Magi (Mt 2,1-12)

Martedì 23 dicembre, dalle 19.00 alle 20.00

Grido di madri, bambini vittime di potere

(Mt 2,13-23)

In Chiesa San Bortolo a Rovigo

Tutti i mercoledì sera dalle 19.00 alle 20.00

La Lectio Divina è un aperitivo di consapevolezza

«Sandra, ci vediamo mercoledì verso le 19.00, per un aperitivo?», «Mi spiace, grazie, ma il mercoledì sera, a quell'ora, sono impegnata», «Perché cosa devi fare?», «Vado alla Lectio», «Dove? E che cos'è?», «In Parrocchia a San Bortolo, insieme al parroco e ad altre persone riflettiamo sulle letture ed il Vangelo della domenica successiva». «Ma non ascolti già le spiegazioni del celebrante durante la Messa?», «Certo, ma sai, un conto è ascoltare, un conto è anche comprendere, fare mia la Parola! E quando capisci la Parola di Dio, comprendi che è cucita anche sulla tua persona. Se vuoi ci vediamo giovedì sera, così ne parliamo, all'aperitivo».
Ho dovuto avere questo colloquio con un amico che dice di essere «non credentev per capire l'importanza che ha assunto, per me, la Lectio. È un momento intenso da cui si esce, a volte, arrabbiati, a volte stupiti, a volte rappacificati, a volte incuriositi, ma mai annoiati né delusi. La Parola di Dio va interpretata nel contesto storico in cui è stata scritta, proprio per capirne la sua disarmante attualità. E così che si legge con gli occhi del cuore; quel cuore grande che Dio ci ha donato e che batte sempre senza mai fermarsi, da quando siamo nati, fino a quando lasceremo questa terra. Proprio come il suo Amore, per sempre, da quando siamo nati, a quando lasceremo questa terra. Grazie Lectio, grazie per donarci sempre CONSAPEVOLEZZA!

(**Sandra e il gruppo della Lectio del mercoledì**)

La Storia della musica sempre canta il Natale

Natale è musica

Pensando al Natale, probabilmente per molti di noi il primo pensiero va ai canti natalizi che ci accompagnano per tutto l'Avvento fino all'Epifania. A qualcuno potrebbero sembrare solo un insignificante sottofondo, jingle ricorrenti, complice il battage consumista legato alle festività natalizie che invade le nostre giornate in questo periodo dell'anno. Per lo più, sono canti "popolari", della tradizione italiana, europea, americana, ma molto spesso hanno origini antiche, devozionali o liturgiche legate al mistero del Natale. D'altra parte, già il racconto di Luca della natività di Gesù risuona del canto di gloria degli angeli e dello stupore condiviso dai pastori, che furono testimoni di questa nascita. Solo Maria resta in silenzio, un silenzio grande come l'attesa, profondo come la notte. E da qui dobbiamo partire per un cammino che da sempre vede uniti la musica e il Natale. Partiamo dal silenzio di Maria, un silenzio che è già musica, come un respiro. Da quel silenzio nasce il canto gregoriano— una voce che non viene dalla terra, ma dal respiro stesso del cielo, puro e senza tempo: linee che si levano come incenso, portando con sé le parole dell'annuncio — Puer natus est nobis, un Bambino è nato per noi. Così la musica diventa preghiera, luce che vibra nella quiete dell'anima.

Non dimenticando l'apparente semplicità del canto gregoriano, il Rinascimento trasforma questa luce purissima in armonia. Le voci si intrecciano, una sull'altra, come fili d'oro intessuti nella trama del mistero di Dio che si fa bambino. Troviamo uno degli esempi più fulgidi nel mottetto O Magnum Mysterium di Tomás Luis de Victoria: tutto si fa stupore, respiro sospeso, dolcezza che non ha bisogno di parole, bellezza che contempla il divino. Oppure Hodie Christus natus est di Giovanni Pierluigi da Palestrina, in cui la gioia della nascita è espressa con equilibrio contrappuntistico.

Scorrendo la teatralità del Barocco fino al grandioso Oratorio di Natale di Bach, come non ricordare il bellissimo Concerto grosso per la notte di Natale di Arcangelo Corelli, tutto strumentale, nel quale i ritmi e le melodie ci portano a immaginare un presepe napoletano, colorato, carico di umanità e genuinità, la stessa atmosfera che ritroviamo nel pastorale Tu scendi dalle stelle, così caro alla tradizione italiana.

Il Romanticismo riporta il Natale dentro al cuore; la fede si fa intimità e il mistero diventa affetto. Ecco risuonare un canto semplice: Stille Nacht. La sua genesi, così come tanta musica legata al Natale, ci parla di piccole comunità raccolte attorno alla celebrazione della nascita del Bambinello, di una notte fredda ma rischiarata da una luce che parla di pace all'umanità.

Dal Novecento ad oggi, la musica legata al Natale sembra tornare al silenzio delle origini. Britten, Poulenc, Kodaly, Lauridsen, Pärt, Gjeilo, Whitacre — ognuno cerca quella stessa luce interiore con parole nuove, con suoni che fluttuano come neve. Le loro armonie non gridano né declamano: sospirano. È un Natale senza retorica, fatto di spazio, respiro, silenzio. Un Natale che parla anche a chi non crede, perché in fondo il mistero è universale: la nascita della luce dentro l'oscurità del mondo. È musica per la pace, una pace che non è assenza di suono, ma presenza di qualcosa più grande, invisibile, che si manifesta per un istante quando le voci, umane o strumentali, si uniscono, quando chi esegue e chi ascolta respira all'unisono. Allora il silenzio torna a farsi canto, e il canto torna a farsi luce. Come nella notte di Betlemme. (***Lorenza, assieme a Venezze Consort, Coro Melos, Corale parrocchiale, Coretto Croccante***)

Natale in Musica

Lunedì 8 dicembre
Solennità dell'Immacolata Concezione

10.00 Santa Messa animata
da Coro Venezze Consort

19.00 Santa Messa animata
da corale parrocchiale San Bortolo

Domenica 14 dicembre
Domenica della Gioia

11.00 Chiarastella lungo le vie del quartiere

18.00 Concerto di Natale in Chiesa
con Conservatorio Venezze, corso di avviamento diretto da m° Francesco Toso

19.00 Santa Messa animata
da coro Effatà Grignano Polesine

21.00 Concerto di Natale in Teatro San Bortolo
con Armonie Forensi e gruppo Ukulele Associazione Kirikù

Domenica 21 dicembre

11.00 Chiarastella lungo le vie del quartiere

19.00 Santa Messa animata
da coro Monte Pasubio

La bellezza di un cammino liturgico
Calendario dell'Avvento

Mi viene da pensare che anche in Cielo oggi comincia l'Avvento, il periodo dell'attesa. Qui sulla terra è l'uomo che attende il ritorno del Signore; lassù nel cielo è il Signore che attende il ritorno dell'uomo, ritorno che si potrà realizzare con la preghiera, con una vita di povertà, di giustizia, di limpidezza, di purezza, di amore, con la testimonianza evangelica e con una forte passione di solidarietà. (don Tonino Bello)

Sabato 29 novembre. *Entriamo nell'Avvento*
Messe prefestive: ore **17.00** e ore **19.00**
18.30 «Tota Pulchra» Novena dell'Immacolata
18.30 «Slow Mess» ragazzi e giovani
21.00 Nella notte benedite il Signore. Adorazione

Domenica 30 novembre
Prima Domenica di Avvento
Accendiamo la candela del Profeta
Festa della Torta con la nostra Scuola Materna Elisa Merlin
Messe: **8.00 – 10.00 – 12.00 – 17.00 – 19.00**
10.00 Messa in chiesa animata da corale
10.00 Messa in Teatro per bambini e ragazzi
11.00 Piccoli artigiani del Presepe
18.30 Novena dell'Immacolata (2° giorno)

Lunedì 1 dicembre
18.00 Messa di Avvento
18.30 Novena dell'Immacolata (3° giorno)
19.00 Ti ho amato! Una chiesa per i poveri
21.00 «**Fiore di Poesia**. **Questo immenso non sapere**» Livia Chandra Candiani. Teatro

Martedì 2 dicembre
18.00 Messa di Avvento
18.30 Novena dell'Immacolata (4° giorno)
19.00 Natale di Parola. «Un filo ci lega. La genealogia di Gesù», in Chiesa

Mercoledì 3 dicembre
18.00 Messa di Avvento
18.30 Novena dell'Immacolata (5° giorno)

Giovedì 4 dicembre
17.00 Premio Polesine chiama Messico con Maria, Nostra Signora del Rugby
18.00 Messa di Avvento in San Gregorio
18.30 Novena dell'Immacolata (6° giorno)
19.00 Adorazione Eucaristica in S. Gregorio
21.00 *«E ti vengo a cercare»*
Avvento. Alla ricerca della Luce
Con Giancarlo Bruni, servo di Maria monaco comunità di Bose. In Chiesa

Venerdì 5 dicembre
17.00 Accendiamo l'Albero Natale di quartiere
18.00 Messa di Avvento
18.30 Novena dell'Immacolata (7° giorno)
20.30 Primo venerdì del mese: Rosario, Santa Messa e Adorazione

Sabato 6 dicembre
Messe prefestive: ore **17.00** e ore **19.00**
18.30 Novena dell'Immacolata (8° giorno)
18.30 «Slow Mess» ragazzi medie e superiori
21.00 Nella notte benedite il Signore. Adorazione

Domenica 7 dicembre
Seconda Domenica di Avvento
Accendiamo la candela di Betlemme
Bancherella di solidarietà con i panettoni di Emergency
Messe: **8.00 – 10.00 – 12.00 – 17.00 – 19.00**
10.00 Messa in Teatro per bambini e ragazzi
11.00 Piccoli artigiani del Presepe
18.30 Novena dell'Immacolata (9° giorno)

Lunedì 8 dicembre
Solennità Immacolata Concezione
Bancherella di Natale Giovani in Cammino

8.00 – 10.00 – 12.00 – 17.00 – 19.00
10.00 Messa coro Venezze Consort
19.00 Messa con corale parrocchiale
16.00 In che cosa possiamo sperare? Romano Prodi e Lina Palmerini, in Teatro

Martedì 9 dicembre
18.00 Messa di Avvento
19.00 Natale di Parola. «Giuseppe, non temere! Il sogno tra i sogni», in Chiesa

Mercoledì 10 dicembre
18.00 Messa di Avvento

Giovedì 11 dicembre
18.00 Messa di Avvento
21.00 *«E ti vengo a cercare».*
Gesù e Cristo, due volti della stessa umanità
Con Vito Mancuso, teologo, giornalista e scrittore. In teatro San Bortolo

Venerdì 12 dicembre
16.30 «Canti di Natale» con la Scuola Materna
18.00 Messa di Avvento

Sabato 13 dicembre
La Luce di Betlemme arriva a Rovigo
consegna della luce della Pace a tutte le Messe

Messe prefestive: ore **17.00** e ore **19.00**
18.30 «Slow Mess» ragazzi medie e superiori

Domenica 14 dicembre
III Domenica di Avvento, della Gioia
Accendiamo la candela dei Pastori
Bancherella di Natale
con Conta su di Noi

Messe: **8.00 – 10.00 – 12.00 – 17.00 – 19.00**
10.00 Messa in Teatro per bambini e ragazzi
11.00 ***Chiarastella*** *lungo le vie del quartiere*
15.30 «Natale in Poesia». Autori polesani presentano poesie e racconti di Natale
18.00 Concerto di Natale Corso di avviamento Conservatorio Venezze, m° Francesco Toso
19.00 Messa con Coro Effatà Grignano
21.00 Musiche di Natale dal mondo. Kirikù

Lunedì 15 dicembre
Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.30
18.00 Messa di Avvento

Martedì 16 dicembre
Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.30
18.00 Messa di Avvento
18.30 Novena di Natale. Primo giorno
19.00 Natale di Parola. «Al vedere la stella, la gioia è grandissima», in Chiesa

Mercoledì 17 dicembre
Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.30
15.30 Messa in memoria di Chiara Grillo
16.30 Il sorriso di Chiara. Testimonianze
18.00 Messa nei giorni maggiori dell'Avvento
18.30 «O Sapienza» Novena di Natale
19.00 Musica per Chiara Moscardi

Giovedì 18 dicembre
Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.30
18.00 Messa nei giorni maggiori dell'Avvento
18.30 «O Signore» Novena di Natale

Venerdì 19 dicembre
Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.30
17.00 Concerto di Natale Scuole Casalini
18.00 Messa nei giorni maggiori dell'Avvento
18.30 «O Radice di Jesse» Novena di Natale

Sabato 20 dicembre
Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.30
Messe prefestive ore 17.00 – ore 19.00
18.30 «Slow Mass» ragazzi medie e superiori
18.30 «O Chiave di Davide» Novena di Natale
19.00 Messa animata coro Monte Pasubio
21.00 *«E ti vengo a cercare».*
Maria donna di frontiera
e porta dell'umano. Con Ermes Ronchi, servo di Maria e scrittore. In Chiesa

Domenica 21 dicembre
Quarta domenica di Avvento
Benedizione dei Gesù Bambino
da porre nei Presepi
Accendiamo la candela degli angeli

Confessioni 8.00 -12.00, da 15.30 a 19.30
Passami il Pane con Caritas
Parrocchiale. Natale di solidarietà per tutti
Messe: **8.00 – 10.00 – 12.00 – 17.00 – 19.00**
10.00 Messa in Teatro per bambini e ragazzi
11.00 ***Chiarastella*** *lungo le vie del quartiere*
18.30 «O Astro che sorgi» Novena di Natale

Lunedì 22 dicembre
Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.30
18.00 Messa di Avvento
18.30 «O Re delle Genti» Novena di Natale
21.00 Disponibilità al Perdono fino alle 22.00

Martedì 23 dicembre
Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.30
10.30 Messa di Natale all'IRAS
18.00 Messa vespertina
18.30 «O Emmanuele» Novena di Natale
19.00 Natale di Parola. «Il grido di madri, bambini vittime di potere», in Chiesa
21.00 Disponibilità al Perdono fino alle 22.00

Calendario del Natale

Natale inizia alla sera della vigilia, il 24 dicembre. Sono quattro le celebrazioni che accompagnano questo Giorno Santo: la Messa della Vigilia, che ricorda la nascita come promessa mantenuta; la Messa della Notte, che ricorda la nascita nel silenzio e nella povertà; la Messa dell'Aurora, che ricorda la nascita riconosciuta dai pastori; la Messa del Giorno, che ricorda la nascita nella Gloria del Figlio. Ogni messa ha letture proprie.

Mercoledì 24 dicembre. Notte di Natale
Confessioni dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.30
10.00 Messa di Natale all'IRAS
17.00 Messa di Natale della Vigilia
19.00 Messa di Natale della Vigilia
21.00 Messa di Natale nella Notte
23.00 Messa di Natale nella Notte

Giovedì 25 dicembre. Natale di nostro Signore
8.00 Messa di Natale dell'Aurora
10.00 Messa di Natale dell'Aurora
10.00 Messa di Natale con i bambini in Teatro
12.00 Messa di Natale del Giorno
17.00 Messa di Natale del Giorno
19.00 Messa di Natale del Giorno

Il giorno di Natale è troppo immenso per esaurirsi in ventiquattro ore. Dal 26 al 31 dicembre si celebrano i giorni dell'Ottava di Natale, in cui la Chiesa celebra e approfondisce il Mistero della Nascita del Figlio di Dio: vivremo un tempo di Adorazione Eucaristica, come a Betlemme, Casa del Pane, tutte le sere dalle 18.30 alle 19.30

Venerdì 26 dicembre. Santo Stefano
Messe festive: **8.00 – 10.00 – 19.00**

Sabato 27 dicembre. S. Giovanni evangelista
Messe prefestive: ore **17.00** e ore **19.00**

Domenica 28 dicembre. Festa Famiglia
Messe: **8.00 – 10.00 – 12.00 – 17.00 – 19.00**

Lunedì 29 dicembre. Ottava di Natale
Pellegrini in Andalusia dal 29 al 3 gennaio
18.00 Messa nell'Ottava di Natale
18.30 Adorazione Eucaristica fino alle 19.30

Martedì 30 dicembre. Ottava di Natale
18.00 Messa nell'Ottava di Natale
18.30 Adorazione Eucaristica fino alle 19.30

Mercoledì 31 dicembre. Ultimo giorno 2025
17.00 Messa di Ringraziamento e *Te Deum*
19.00 Messa di Ringraziamento e *Te Deum*

Giovedì 1 gennaio 20256
Maria Madre di Dio, giornata per la Pace
Messe: 8.00 – 10.00 – 12.00 – 17.00 – 19.00
19.00 Canto del *Veni Creator*

Venerdì 2 gennaio 2026
Campo Ragazzi a Teolo dal 2 al 5 gennaio
18.00 Messa vespertina

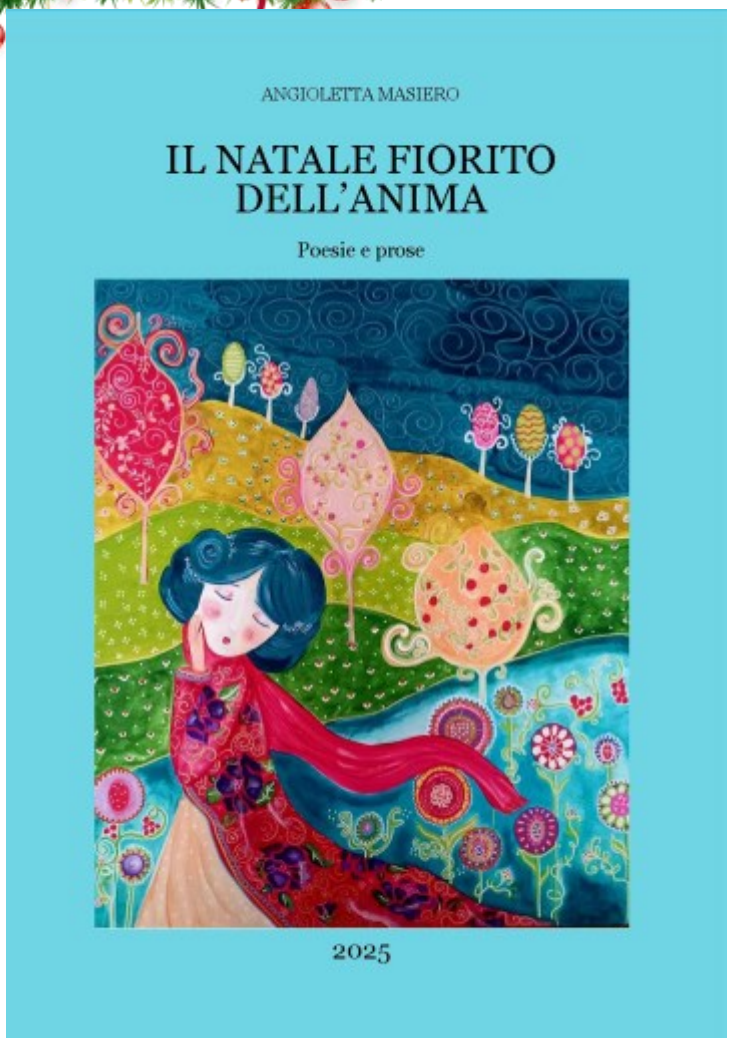
Sabato 3 gennaio 2026. II Domenica di Natale
Messe prefestive: ore **17.00** – ore **19.00**

Domenica 4 gennaio. II Domenica di Natale
Messe: **8.00 – 10.00 – 12.00 – 17.00 – 19.00**

Lunedì 5 gennaio
Messe prefestive: ore **17.00** – ore **19.00**

Nel silenzio della notte, addormentato
sul suo nido di paglia, il Bambino sogna.
I primi sono già in cammino! Al di là dei loro dubbi
e delle difficoltà hanno creduto alla luce che,
anche se piccola, fora la notte.
Pionieri di speranza, infaticabili, camminano.
La stella li guida.
E poi, altri si alzano, come se, infine,
le tenebre facessero posto alla fiducia!
Eccoli fuori, presi dall'amore, pronti a danzare la vita
attorno alla terra tutta, in gioiosa farandola
acclamano alle stelle.
All'arrivo dei magi, il bambino sorride:
l'umanità si è risvegliata!
venite, vorrebbe dire, il mio sogno
è proprio cominciato.

Martedì 6 gennaio
Epifania del Signore
Messe: **8.00 – 10.00 – 12.00 – 17.00 – 19.00**
10.00 Messa animata da corale parrocchiale
10.00 Messa ragazzi dell'Epifania in Teatro
11.00 Notte di Natale 1223,
quando Francesco inventò il Presepe
19.00 Messa degli Artisti



Natale... che dono insperato

di Nuccia Venuto

È giunto quel tempo…
che frange e ricuce ogni orpello di mondo
tra ciglia dipinte d'infanzia
mai arresa
tra il Cielo e la terra
in questa notte magica
che vibra d'attesa
che sembra
sospesa…
S'accendono stelle
ad ogni campana che veglia e rintocca
su mari, su monti, su valli, a distesa.
È Natale!!!
Il Santo Bambino
è nato, è tra noi, finalmente è arrivato!
Sguardi s'incrociano lieti
mani offrono doni di pace
intrecciate in preghiera.
E mentre tra ciglia stupite
dipinte d'infanzia mai arresa
Il cielo, pian piano, s'acquieta e poi tace…
s'accende La Stella Cometa
che indica ad ogni viandante
la sua giusta meta
E' Natale, che dono insperato…
Il Santo Bambino è nato, è tra noi,
finalmente è arrivato!

Domenica 14 dicembre ore 15.00
Il Natale fiorito dell'anima

Numerosi scrittori polesani, coordinati dal Circolo Autori Polesani diretto da Angioletta Masiero, donano alla comunità polesana una raccolta di oltre novanta poesie e racconti, ispirati alla grande poesia del Natale. Alcune loro opere saranno presentate domenica 14 dicembre, in chiesa San Bortolo, alle ore 15.30, per un pomeriggio di spiritualità della Parola.

«La Poesia è simile ad un'ostetrica che trascorre una notte di doglie e di travaglio vicino ad una donna. La Poesia è una mano posta sul ventre dell'umanità che aiuta a partorire nuovi mondi, uomini e donne finora inimmaginati, possibilità altre, infinito. La Poesia non gioca al campo dell'utile o dell'inutile, ma, come la vita, cammina sul filo sospeso dei funamboli. È lei la corda necessaria a stare in equilibrio, sopra l'abisso del non senso. La Poesia è un bambino che gioca insieme ad infiniti altri bambini, una parola nuova e discola che si diverte ad allarmare il cuore di un mondo assopito dalla stanchezza. Per questo la Poesia e il Natale si cercano e si abbracciano da sempre: sono loro, questi due bambini impertinenti, a rendere nuovo il mondo. A Natale nasce il Poeta dei poeti, colui che ha talmente amato la Parola da farla diventare carne, pane di parola. A Natale una donna custodisce un bambino come una Poesia tra le sue più intime. A Natale un uomo accoglie una Parola impossibile, senza per questo scartarla solo perché non la comprende immediatamente. A Natale diventano poeti anche i pastori, gli zotici, persino le stelle intonano poesie, insieme a greggi e mandrie e schiere di angeli. A Natale si accende il segreto della Poesia, quel mistero chiamato: «Meraviglia». La meraviglia, lo stupore è una notte silenziosa di Natale che calma i cuori. Poesie di Natale troverete in questo libro, poesie intime e immense, poesie di vita e di sogni, poesie nostalgiche e strabilianti, perché a Natale tutti diventiamo poeti, tutti accogliamo tra le nostre braccia un Bambino che è meraviglia e stupore, mistero di Poesia. Buon Natale, soprattutto a quel poeta che abbiamo sepolto dentro di noi, che non abbiamo più il coraggio di ascoltare, che non abbiamo più desiderio di dargli fiducia: è tempo di restituire a quel poeta cittadinanza, parola, tempo e amicizia. Buon Natale, a tutti i poeti che si sono dimenticati di esserlo ancora: è un'umanità intera». (Don Andrea)

Messa dell'Epifania per gli artisti

Nella solennità dell'Epifania, manifestazione della Bellezza, invitiamo tutti gli artisti nei vari ambiti dell'Arte (musicale, teatrale, pittorica, letteraria, visiva, scientifica, creativa) alla Messa dedicata agli Artisti, martedì 6 gennaio alle ore 19.00.

In bicicletta da San Bortolo a San Pietro
Pellegrini in bicicletta a Roma

Quando, ancora a gennaio 2025, don Andrea accennò alla realizzazione di un pellegrinaggio a Roma in bicicletta per il Giubileo, con partenza da casa, subito rimasi affascinata dall'idea di questa impresa e mi feci subito avanti nel manifestare il mio assoluto interesse. In principio, doveva essere un gruppo di massimo venti, venticinque ciclisti, poi però molti parteciparono agli incontri esplicativi del viaggio, cosicché a giugno si delineò il gruppo definitivo ed inclusivo di tutti gli interessati di trentotto magnifici pellegrini, di diversa esperienza ciclistica e di età non propriamente giovanile, over quaranta e più in là! Dopo un paio di uscite conoscitive, anche per "testare i motori" delle nostre gambe, al primo di settembre partiamo, molto presto al mattino, tutti con la nostra felpa di ordinanza per la foto di rito dal piazzale della Chiesa di San Bortolo, benedetti dal vescovo. Prima tappa: centoventi chilometri, da Rovigo a Ravenna: bazzecole, visto che si tratta di pianura. Tutto bene, a parte una caduta e già le prime forature; ne abbiamo avute diverse durante tutto il pellegrinaggio. Ma il supporto dei pulmini al nostro seguito e dei validi tecnici (marito, moglie, amici dei ciclisti) che ci assistono, rendono questi imprevisti meno difficili da superare. Il primo giorno arriviamo a fine tappa in buone condizioni, consapevoli che i giorni successivi sarebbero stati un po' più impegnativi, dovendo salire gli Appennini. Non vi descriverò ogni singola giornata, ma la nostra media di tappa in chilometraggio è stata sempre di un centinaio di km al giorno, la velocità di crociera abbastanza sostenuta (oltre 20 km all'ora di media) e per chi, come me, aveva una bici muscolare direi piuttosto impegnativa, visti anche i diversi sterrati e tratti di sentieri facenti parte di cammini a piedi. Ma si tratta di un pellegrinaggio, mi dico; come tale, la fatica ed il sudore devono fare parte dell'esperienza, anzi ne sono il principale ingrediente, oltre alla bellezza dei territori attraversati (mai visti così tanti campi di tabacco), alla meraviglia di incontrare il fiume Tevere così piccolo, vicino alla sua sorgente, per poi ritrovarlo a Roma in tutta la sua grandezza. E poi, la gioia di poter stare insieme alla sera, seduti alla stessa tavola, stanchi morti; la preghiera durante le Messe, celebrate per lo più il mattino presto o durante il percorso, come quella celebrata nella bellissima Chiesa di Umbertide, arrivati dopo una corsa incredibile per riuscire a rispettare gli orari concordati. Pochi i momenti di pausa durante le pedalate; senz'altro a pranzo, quello sì, non doveva mai mancare. E così, in un soffio, siamo arrivati a Roma, il sabato mattina 6 settembre, percorrendo la bella ciclabile del Tevere; poi, finalmente, a San Pietro. Quante fotografie arrivati lì! Tutte quelle che non siamo riusciti a scattarci in tutti gli altri giorni. Troppo grande la gioia di esserci arrivati con le nostre gambe, in sella alla nostra amata bicicletta. (***Lucia e i pellegrini in bicicletta***)

Una porta di Speranza attraversata insieme
Giubileo in Giornata

Giubileo 2025 – Roma – Porta Santa: «Quando attraversarla e come arrivarci, se non si trova il tempo per poter aderire ai molti pellegrinaggi proposti verso la Città eterna?» Questo è il pensiero di colui che vuole, che sente, che desidera in questo Anno Santo. Tutto risolto! Don Andrea ha organizzato ben cinque pellegrinaggi di un solo giorno, il sabato, a Roma! «Mah! Che coraggio, chi vuoi che ci vada?». Eppure, abbiamo visto una crescente moltitudine di persone, fino a ottocento in totale, partecipare a questi pellegrinaggi veloci e svelti: da gennaio ad ottobre si è attraversata la Porta Santa delle Basiliche giubilari di Santa Maria Maggiore, il 25 gennaio, San Giovanni in Laterano, il 22 febbraio, San Paolo fuori le Mura, il 26 aprile, e San Pietro, il 21 giugno e il 18 ottobre, seguite dalle celebrazioni della Santa Messa giubilare in altrettante meravigliose chiese che solo Roma ospita. Siamo stati pellegrini, ma cosa significa pellegrino? A volte termine usato in modo scherzoso, quasi irriverente! Pellegrino, dal latino «peregrinus», straniero, forestiero, parola composta da «per» e «ager», colui che attraversa i campi. Nell'evoluzione del suo significato, il pellegrino è colui che compie un viaggio per motivi religiosi o spirituali verso un luogo sacro. E così si inizia, con il viaggio in treno caratterizzato da uno speciale ritrovo, alla stazione di Rovigo, con l'arrivo di persone da diverse parrocchie cittadine e della nostra Diocesi dall'alto al medio Polesine, nonché dalle Diocesi di Padova e Chioggia. Che gioia conoscere nuovi volti! Per molti è stato un partire per ricominciare, per altri è stato un viaggio per crescere, per altri ancora (a cui sembrava essere "un po' cresciuti") è stata una rimodulazione, una riconversione, un fermo immagine, una fotografia per riflettere e comprendere l'attuale situazione della propria vita, della propria fede: questo, soprattutto, nel momento culminante dell'attraversamento della Porta Santa.

Porta che riporta ed esorta. Porta che nasce e rinasce
Porta che rimane e rimanda. Porta che ci porta alla Luce,
alla Speranza, all'Amore, alla Pace, all'io, al nostro Dio.

Queste parole sono l'espressione di tante emozioni vissute e confidenze raccontate dai pellegrini, dai loro sguardi, dai loro sorrisi e dai tanti "Grazie"! Si è creato un clima e un legame fraterno, spirituale e cristiano durante e al ritorno del viaggio del Pellegrinaggio a Roma di un sabato al Giubileo dell'Anno Santo 2025. Grazie alla Parrocchia di San Bortolo e a Moira, nostra referente romana. Grazie alla nostra Comunità sempre più viva, disponibile ed accogliente e sempre, grazie a Dio! (***Silvia, "giubilante" parrocchiana***)

181esima edizione vissuta con partecipazione

Sagra di San Bortolo, che meraviglia!

Che meraviglia il dietro le quinte della Sagra! Tutto comincia in primavera, con i primi preparativi: le riunioni organizzative, i lavori di sistemazione, i contatti con i fornitori e la definizione dei turni dei ragazzi e delle ragazze — circa una ventina — che faranno servizio ai tavoli. Poi arriva l'estate… e, alla fine di agosto, la Sagra di San Bortolo segna il passaggio dalle vacanze al ritorno alle attività lavorative, sportive e scolastiche. È il momento in cui la comunità si ritrova, pronta a condividere giornate di impegno, allegria e amicizia.

La sagra è un mondo da scoprire: un laboratorio di energia, servizio, collaborazione, risate e rispetto. A volte anche di qualche piccolo screzio che si scioglie poi durante la cena finale, quando tutti, stanchi ma felici, si ritrovano attorno alla tavolata per gustare insieme il cibo servito con tanta dedizione durante la festa.

Nel retro della cucina pulsa il cuore della Sagra: i cuochi e gli aiutocuochi, i grigliatori, i friggitori di patatine, le signore che preparano i piatti in uscita, i pizzaioli, i baristi, i lavapiatti, i cassieri, i ragazzi che apparecchiano, sparecchiano e servono ai tavoli, i caposala e chi accoglie con gentilezza le persone in attesa del proprio turno. È un mondo variopinto, vivo, pieno di azione e di sentimenti. E poi ci sono tante altre mani all'opera, in ogni angolo della festa: chi si occupa delle pulizie e della disposizione delle sedie, chi cura gli spettacoli, il camerino, il bar in piazza, i gonfiabili, la mitica Happy Pesca, i giochi sotto il campanile, l'animazione delle messe.

Ognuno ha il suo compito, e tutti insieme contribuiscono a creare la magia. Durante le serate, il ritmo è intenso: la gente arriva numerosa, bisogna essere rapidi, precisi, attenti alla qualità e al servizio, mantenere l'ordine e controllare che non manchi nulla.

Eppure, grazie all'esperienza e alla gentilezza del bravissimo Gigi, tutto funziona: anche quando il meccanismo sembra incepparsi, lui riesce sempre a rimettere in moto l'ingranaggio, e a farlo girare alla grande!

Il senso di comunità che si respira dietro ogni ruolo è fondamentale. È l'impegno, la disponibilità e la voglia di donare un po' di sé per trasmettere la gioia dell'estate, dello stare insieme e della festa nella nostra parrocchia.

Tutto questo crea una rete forte, viva e sincera.

E poi arriva la gratificazione: quando la cucina scorre, le file si accorciano, i piatti arrivano puntuali, gli spettacoli hanno successo e gli ospiti sorridono, allora si avverte quella soddisfazione profonda — la consapevolezza che quello che facciamo serve davvero. Lavorare sotto pressione non è facile, ma insegna a superare insieme le piccole difficoltà: adulti e ragazzi fianco a fianco, in serate che escono dal nostro quotidiano e diventano esperienze che restano nel cuore. Un grazie di cuore a don Andrea e a don Christian, che sono stati tra di noi e con noi, che ci hanno sostenuto, incoraggiato e che hanno sorriso con noi in questi giorni di festa. La loro presenza, semplice e autentica, è stata un segno di vicinanza e di partecipazione: un dono prezioso che ha reso la nostra sagra ancora più bella e piena di significato. E ora...testa alla prossima!...la 182esima!

(***Valeria e il SanBortolo Insieme***)

Uno sportello essenziale al mondo del lavoro
Impara, connetti, avanza

L'esperienza straordinaria fatta con il progetto «Gener'Azione, affiancare i Neet per riattivare il capitale umano», sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, conclusosi un anno fa, che ci ha impegnati e permesso di toccare con mano i disagi e i problemi nella vita di molte persone che dalla pandemia in poi si sono viste aumentare tante fragilità soprattutto nei giovani, donne e uomini. Progetto che ha maturato tanti valori quali l'incontro, l'ascolto, la relazione con tante povertà e disagi sociali, ci ha fatto comprendere quanto sia necessario lavorare per prendersi in carico di chi è in difficoltà, integrarli nella nostra comunità, nella rete sociale, per un lavoro che fa recuperare quella dignità umana che tutti abbiamo diritto di avere, e per aiutarli nelle responsabilità che la vita ogni giorno richiede. Da questo progetto sono emerse tante nuove idee, come quella di mettere a disposizione strumenti di aiuto per l'inclusione al lavoro, da maggio scorso presso il centro comunitario della nostra Parrocchia, è stato aperto ogni sabato mattina lo sportello "IMPARA, CONNETTI, AVANZA", praticamente uno sportello che cerca di offrire un aiuto concreto a chi si trova in difficoltà nella ricerca di un impiego e anche di offrire competenze digitali di base.

Grazie alla disponibilità di Andrea Rossato, un giovane con grandi competenze digitali e del Prof. Fabrizio Pivari, siamo diventati un punto di riferimento per la preparazione e aggiornamento di curriculum vitae efficaci in linea con le esigenze del mercato del lavoro e per fornire informazioni sulle professioni più richieste, sulle modalità di ricerca lavoro e sui canali da utilizzare nel nostro territorio (centro per l'impiego e agenzie per il lavoro). Abbiamo instaurato una preziosa collaborazione con il Centro Ascolto Caritas che grazie alla loro sensibilità nell'operare con chi ha bisogno, favoriscono il contatto delle persone con noi e ci aiutano a conoscere e ad entrare in situazioni umane di notevoli complessità. Da maggio ad oggi abbiamo incontrato trenta persone, prevalentemente immigrati, donne uomini di qualsiasi età che per diverse ragioni di disagio e fragilità sociale non vivono in serenità personale e familiare, per cui hanno chiesto aiuto per lavorare così da avere una fonte di sopravvivenza per vivere in dignità.

Per tutti non è stato possibile un inserimento al lavoro, per diversi motivi oggettivi (mancanza dii mezzi di trasporto, orari non consoni alle esigenze personali, competenze non compatibili ecc..); per una quindicina di persone, siamo invece riusciti a trovare il giusto lavoro per loro. La più grande soddisfazione è quando una persona trova il lavoro che lo realizza e che lo inserisce nella trama delle relazioni sociali, familiari, professionali, civili, religiose, che ne indicano anche responsabilità, impegni e diritti, oltre che doveri.

Il lavoro è la sfida del nostro tempo, senza lavoro degno le diseguaglianze aumentano. A volte si può sopravvivere senza lavoro, ma non si vive bene.

È l'anno della Speranza che ci fa sperimentare ogni giorno che le sfide e le difficoltà ci sono e ci saranno sempre, ma se siamo dotati di una speranza "piena di fede" le affrontiamo sapendo che siamo una piccola torcia di speranza per gli altri. È la stessa Speranza di chi non vede futuro, di chi ha paura, di chi non si fida di nessuno, di chi è solo, di chi è disperato, di chi parte lasciando la casa, la terra, a volte familiari e parenti, per cercare una vita migliore, più degna per sé e per i propri cari. E allora per questo Natale vogliamo fare luce per tutti coloro che ancora non hanno potuto realizzare i loro sogni, per guardare il futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante.

(***Maurizia e lo sportello per il mondo del lavoro***)

Vita di comunità
Rubrica parrocchiale

Conta su di noi: dedicato ad anziani che desiderano ritrovare il sorriso sociale. Laboratori e sostegno dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 11.30.

Cortile degli Olivetani: associazione con intento di promozione educativa e culturale della comunità. Info: Maura Bianco (389.5995974)

Centro di Ascolto Caritas:
martedì 18.00 - 19.30
giovedì 10.00 - 11.30
Sabato 10.00 - 11.30
Info: 327.0443425

Compitiamo Insieme: dedicato a bambini e ragazzi per un aiuto nei compiti pomeridiani. Mercoledì, giovedì e venerdì dalle 16.00 alle 18.00. Info: Maura Bianco (389.5995974)

Gener'Azione. Riattivare il capitale sociale. Dedicato a giovani e adulti che desiderano riprendere in mano la vita per inserirsi nel mondo del lavoro.
Info: Maurizia Rizzo (335 6429851)

Il teatro siete voi: corsi teatro per ragazzi e giovani a cura di Vivi Rovigo. Dedicato ai bambini 6-11 anni, e ai ragazzi 13-19 anni, teatro san Bortolo.
Info: Irene Lissandrin (347.6932356)

Il Mosaico: corso teatro per adulti dai 18 ai 99 anni. Tutti i lunedì sera dalle 21.00 alle 23.00 teatro San Bortolo. Contatto: 0425-200255 oppure 334.3286282

Coro Melos
Corale parrocchiale
Coro croccante
Coro Venezze Consort

Respirare la bellezza spirituale di una città

Cercatori di bellezza a Venezia

Abbiamo vissuto dei bellissimi pellegrinaggi spirituali: la Madonna dell'Orto, la Basilica dei Frari, l'Isola di San Michele, la Madonna della Salute, Santa Lucia. Venezia, città sull'acqua, un dedalo di canali e ponti che offre un'esperienza unica al mondo. Famosa per le sue gondole e l'architettura affascinante, meta imperdibile per chi cerca spiritualità e storia. Venezia ci ha accolto come pellegrini della parrocchia, guidati da Don Andrea, per un'esperienza di profonda connessione con la fede. Fin dal primo istante, l'elemento acqua, con il suo suono avvolgente, ha creato un'atmosfera mistica, invitando alla riflessione e alla connessione con il Divino. La visita alla Basilica dei Frari è stata un'esperienza indimenticabile. I colori e gli affreschi straordinari ci hanno colpito profondamente noi pellegrini, dove abbiamo trovato in quel luogo un'oasi di pace e abbiamo potuto vivere un'intensa esperienza Eucaristica. La Basilica è un luogo di profonda spiritualità. L'architettura gotica e le opere d'arte maestose creano un ambiente che invita alla contemplazione e al raccoglimento. Ci siamo sentiti ispirati dalla bellezza e dalla sacralità di questo spazio. La figura di Gesù Cristo è richiamata in diverse opere d'arte presenti, come il magnifico crocifisso di Donatello o i capolavori di Tiziano e Bellini.

Successivamente, abbiamo visitato l'Isola di San Michele. Un luogo intriso di una profonda spiritualità mistica che parla direttamente all'anima. Un'isola sospesa tra due mondi, un'isola della memoria, un ponte di silenzio sospeso nella laguna, lontano dal frastuono della vita. Non è un'isola qualsiasi, è il limen, la soglia tra il mondo dei vivi e quello che noi non vediamo.

Il Silenzio Sacro: appena raggiunta siamo stati accolti da un silenzio denso, quasi tattile, che purifica l'udito e invita alla contemplazione interiore. È un luogo dove l'anima della città, fatta di figure illustri e persone comuni, riposa eternamente. Questo isolamento forzato (fu destinato a cimitero per decreto napoleonico) ha creato una camera di risonanza per la riflessione, un ritiro spirituale involontario. La presenza degli Arcangeli: Il nome stesso, dedicato a San Michele Arcangelo, aggiunge un livello di significato mistico.

Michele è il "Pesatore di Anime", colui che brandisce la spada contro le tenebre e guida i trapassati. L'isola non è solo un cimitero, ma un punto di ritrovo cosmico, dove l'Arcangelo vigila sul sonno eterno e sul cammino delle anime. L'elegante e sobria Chiesa di San Michele in Isola, opera di Mauro Codussi, con la sua pietra d'Istria chiara, si erge come un faro di rinascita e purezza.

Le sue linee armoniche e i chiostri sereni fungono da catalizzatori per la pace. L'architettura stessa invita a deporre ogni peso, suggerendo che la bellezza e l'ordine sono un riflesso dell'eterno. Il pensiero mistico è questo: l'isola ci ricorda che la morte non è la fine, ma la trasformazione.

È un luogo che unisce l'acqua — simbolo della vita fugace e del divenire — con la pietra tombale — simbolo della permanenza e del ricordo.

Queste esperienze di pellegrinaggio sono state rese ancora più belle dalla condivisione con gli altri parrocchiani e dalla guida sapiente di Don Andrea, che con la sua conoscenza di Venezia ha arricchito ogni momento del viaggio, senza mai perderci fra le calli. Il pellegrinaggio a Venezia, guidato con sapienza e dedizione, è stato per noi molto più di una visita. Si è rivelato un autentico segno di preghiera e amicizia condivisa, dove ogni scorcio e ogni momento di sosta sono diventati un'occasione per sollevare lo spirito. Grazie a chi ci ha accompagnato in un vero e proprio cammino con il Vangelo, insegnandoci a leggere la storia, l'arte e la nostra stessa vita alla luce della Parola. Abbiamo vissuto Venezia non da semplici turisti, ma da pellegrini in ascolto della Buona Novella. È stata un'esperienza che ha arricchito profondamente la nostra fede e che porteremo nel cuore come esempio luminoso di guida spirituale. (*Giulia e i cercatori di Bellezza*)

Scrivi il loro nome nel Libro della Vita

A Gesù che nasce affidiamo i bambini immersi nel Battesimo in questo anno:

1) Gianmaria
2) Atena Ester
3) Luca
4) Anita
5) Matteo Ignazio Alessandro
6) Arianna
7) Giulio Antonio
8) Bianca
9) Fabio Leone Agostino
10) Sofia
11) Leone Mario Giuseppe
12) Matteo Jireh
13) Nicholas
14) Sophia Sole
15) Elia
16) Chloe
17) Enea
18) Nicole
19) Filippo
20) Aigbe Marvellous
21) Eros
22) Maria Vittoria
23) Nicole
24) Mattia
25) Ettore Sergio Nevio
26) Livia Maria
27) Lucia
28) Anastasia
29) Mattia Liam
30) Sophie
31) Cesare
32) Viola
33) Maria Ines
34) Edoardo
35) Wisdom Oseherumumen
36) Anna Ehinorme
37) Alessandro Alberto
38) Gabriele
39) Pietro
40) Francesco
41) Geremia

Alla Famiglia di Nazaret affidiamo le coppie unite nel Sacramento del matrimonio in questo anno:

1. Massimo e Giulia
2. Remigio e Alessandra
3. Nicola e Giulia
4. Marco e Roberta
5. Riccardo e Licia
6. Giovanni e Elena
7. Andrea e Erika
8. Michele e Monica
9. Andrea e Michela
10. Mirko e Maria Letizia
11. Alberto e Francesca
12. Stefano e Federica
13. Zarco e Angela
14. Diego e Agnese
15. Alessandro e Pace Alba Stella

Al coro degli Angeli affidiamo i nostri cari defunti, perché nascano in Gesù Cristo

1) Pozza Luciana
2) Lazzarini Franco
3) Giordan Francesco
4) Marsiglio Graziana
5) Bellini Eugenia
6) Francato Tullia
7) Facco Gianni
8) Stoppa Irma
9) Russo Antonella
10) Formajo Albertina
11) Forno Ilariano
12) Godino Annamaria
13) Cabria Franca
14) Grigolo Gabriele
15) Scaramuzza Luciana
16) Corezzola Enrico
17) Fioratti massimo
18) Cataldo Elio
19) Groppo Valentina
20) Camozza Pietro
21) Nasillo Candida
22) Bertozzi Tarquinia
23) Montin Giovanna
24) Paulon Ottavia
25) Padovani Adriano
26) Fantinato Maria Pia
27) Villani Giuseppina
28) Janni Pasqualina
29) Zavana Valentino
30) Scarpa Domenico
31) Residori Adriano
32) Vignaga Carlo
33) Contiero Danilo
34) Selvaggio Antonio
35) Marchetto Marino
36) Milani Miliana
37) Tiengo Carla Leila
38) Casazza sergio
39) Ballotta Elisa
40) Ferrari Giuliana
41) Rizzo Emilia
42) Zecchin Agostino
43) Quaglio Anna
44) Braga Elda
45) Berto Vanni
46) Targa Maria Antonietta
47) Merlo Annamaria
48) Zanella Teresina
49) Giuliani Fernanda
50) Agostinello Anna Maria
51) Cappon Albertina
52) Furlan Ugolina
53) Longo Dorina
54) Bordin Carlo
55) Malin Giorgio
56) Farinella Leone
57) Gnesini Giampaolo
58) Andreotti Bruna
59) Ferrari Luciana
60) Borgato Giuliana
61) Nushi Todi
62) Gallani Carlo
63) Bjong Savy
64) Argenti Paola
65) Malaspina Mauro
66) Secchiero Alfonsina
67) Maniero Paolo
68) Rodinis Giorgia
69) Masiero Marina
70) Gasparetto Eraldo
71) Ceruti Gianluigi
72) Giusberti Roberto
73) Lazzarin Raffaele
74) Bedendo Lino
75) Romanin Claudio
76) Mancin Ligia
77) Masini Anna maria
78) Roversi Giovanni
79) Celotto Anna Maria
80) Stecca Piergiorgio
81) Rossato Ferruccio
82) Varnero Gonzales Ivan Octavio
83) Guidi Silvana
84) Pulze Sandra
85) Nagliati Giulietta
86) Reale Maria
87) Lepre Vilma
88) Mantovani Valleda
89) Giomo Lucio
90) Brusaferro Domenico
91) Zurma Patrizia
92) Vanzan Fernanda
93) Galvan Claudio
94) Zampieri Roberto
95) Stoppa Santa

Sono indicati i defunti di cui si è celebrato il funerale fino al 30 novembre. Ci scusiamo per eventuali dimenticanze, dovute unicamente a errore umano.

Scuola Infanzia, Sezione Primavera e Nido Integrato

Quanta vita con i bambini!

Nella scuola sono arrivati molti bambini nuovi, che giorno dopo giorno hanno imparato a conoscere gli ambienti, le routines e le persone che si prendono cura di loro. Anche se sembra ancora molto presto si sente già il profumo del Natale. Non manca che un mese alla festa che vedrà tutti i bambini della scuola protagonisti di un piccolo concerto dove, con gioia, potranno offrire alle famiglie e alla comunità tutto il loro entusiasmo per la festività attesa. Sono in programma molte altre occasioni per la scuola e i suoi utenti, per sentire di far parte di un tessuto di relazioni che va al di là del cancello di ingresso: la consueta festa della torta, per esempio, che si è tenuta il 30 novembre sul piazzale della Chiesa e ha coinvolto sia le famiglie che tutta la parrocchia; inoltre, durante il periodo Natalizio, i bambini andranno a visitare i "nonni" della vicina struttura "IRAS", sperimentando quanta gioia possono portare tra i più anziani. Nel frattempo proseguono le attività didattiche, i laboratori specialistici di Inglese e Psicomotricità, e soprattutto la scoperta quotidiana della Natura che ogni giorno trasforma il grande giardino. Nel giorno di San Martino inoltre, la Polisportiva ha donato alla scuola un cesto di castagne calde, rendendo partecipi i bambini di questa tradizionale attività nella Parrocchia. Vi aspettiamo per l'evento del 19 dicembre: un open day per conoscere la struttura. Prossimamente nuovi eventi verranno programmati e pubblicizzati sulle pagine della scuola. Tutto il personale, i bambini e le famiglie augurano di vivere con gioia e serenità questo meraviglioso periodo di magia e attesa che ci separa dal Natale. i bambini faranno gli auguri a tutti e si festeggerà l'atmosfera di attesa, di speranza e di bellezza che il Natale porta in tutte le case. Stiamo apprezzando sempre più le possibilità educative che una scuola aperta e propositiva può offrire alle famiglie e alla comunità e riteniamo importante che i bambini scoprano che la società di cui fanno parte è sì caotica a volte, ma molto più spesso famigliare e accogliente.
In vista di queste feste ricche di eventi e di momenti importanti, la scuola ringrazia fortemente la comunità per il supporto che sta ricevendo e augura, con il cuore, a tutte le famiglie, un sereno Natale.
(*Cristina e tutto il personale della Scuola per l'Infanzia e Nido Integrato "Elisa Merlin"*)

Domenica 14 dicembre

La Luce della Pace

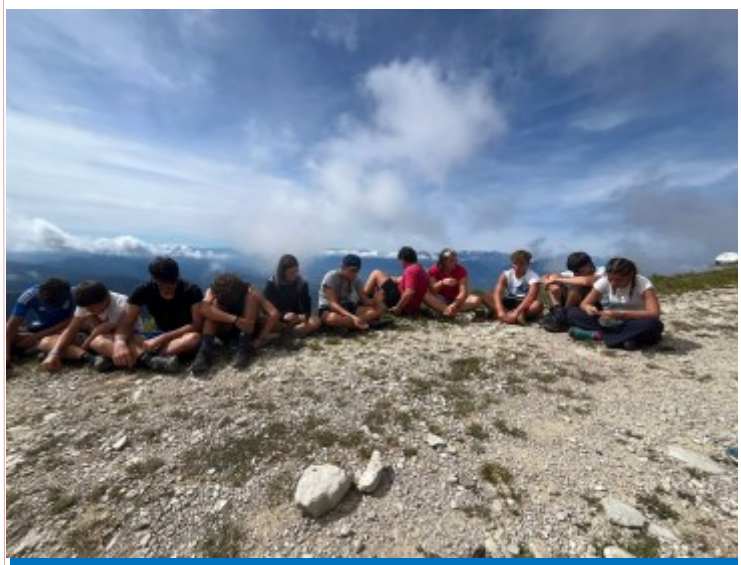
Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra. A dicembre ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli. La tradizione nasce dall'iniziativa natalizia di beneficenza "Lichts in Dunkel ", Luce nel buio. Nell'ambito di tale iniziativa sono raccolte offerte spontanee con cui si vuole aiutare bambini invalidi, emarginati sociali, ma anche stranieri bisognosi, come ad esempio i profughi. Nel quadro di questa iniziativa di beneficenza, la ORF per la prima volta nel 1986 ha dato vita a questa "Operazione Luce della Pace da Betlemme". Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall' Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea Austriaca. Da Linz con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio. Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana. Di anno in anno sono cresciuti sempre di più la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della "Luce della Pace" tramite i Gruppi Scout. Sarà possibile portare nelle proprie case la luce di Betlemme durante le messe di sabato 13 e domenica 14 dicembre.

Camposcuola ragazzi e giovani

Cammin - amando a Nevegal

Anche quest'anno i ragazzi delle Medie e delle Superiori, che formano il Together Land (lo spazio del fare esperienza insieme), dal 4 al 9 settembre sulle Alpi bellunesi di Nevegal, hanno partecipato al Camposcuola parrocchiale chiamato "Cammin-Amando". Infatti, attraverso il camminare insieme lungo i sentieri dell'altipiano, i ragazzi hanno potuto fare esperienza di condivisione, esplorazione e condivisione della meta, verificando come amare è una esperienza di cammino insieme fatta di fatica, di solidarietà, di percorsi accidentati, di soste, di ristori, di condivisioni, di riflessioni. Le attività del campo hanno previsto dei momenti specifici per ogni età in cui, durante i cammini e le soste in altura, i ragazzi hanno avuto l'occasione di ascoltare e riflettere su tematiche diverse: dal tema dell'affettività in adolescenza affrontata con una modalità esperienziale per i ragazzi delle superiori, al vivere la scoperta della Parola per scoprire una connessione con le proprie emozioni per i ragazzi delle medie (parabole e beatitudini), al tema della chiamata alla vocazione per i più piccoli, alla scoperta del sacramento della cresima vivendo l'esperienza degli apostoli con Gesù e mediata dalla testimonianza degli animatori più grandi. Intervallati a questi momenti specifici i ragazzi hanno vissuto l'esperienza di Together-land attraverso la preghiera comunitaria, i giochi insieme (tornei sportivi, serate con giochi in tema) e l'esperienza del servizio a mensa. È stata una grande occasione con cui i ragazzi hanno potuto stare insieme, conoscersi e cercare una direzione comune in solidarietà e desiderio del cuore.

Particolare rilievo hanno avuto il grande gioco serale del "giallo" (un triller che ha visto animatori e ragazzi impegnarsi in un avvincente gioco di ruolo in maschera) la messa comunitaria celebrata da Don Cristian, la "serata sotto le stelle" avvolti da coperte nella meditazione della Parola, la confessione dei cresimandi intensa e significativa. Il camposcuola, reso possibile dall'impegno generoso di catechisti e animatori e del determinante apporto dei cuochi essenziali per la riuscita, ha permesso ai ragazzi di entrare in contatto con tematiche intime e spirituali, di far maturare in alcuni indecisi la decisione di cresimarsi, di far scoprire ad alcuni animatori il desiderio di impegnarsi in futuro come catechisti, di fare per tutti una esperienza di preghiera. (*Matteo e il gruppo animatori & catechisti*)



I nostri catechisti e animatori

Prima elementare
Chiara Marcello (349.2846253)
Seconda elementare
Maria Nardin e Maria Boaretto (388.3087026)
Terza elementare
Maria Chiara Veronese, Elisa Nardi, Maria Grazia Penolazzi (339.8760044)
Quarta elementare
Alice Olivieri e Giacomo Stocco (349.4030211)
Quinta elementare
Elena Zulato e Riccardo Grazia (340.2987133)
Prima Media
Paolo Pomari e Katia Zagato (340.6056607)
Seconda media
Silvia Malengo (371.3466901)
Terza media
Luca Borgato (349.141866)
Prima superiore
Valentina Dentello e Lorenzo Casna (346.3085458)
Seconda superiore
Matteo Titta e Chiara Boldrin (339.4194408)
Terza superiore
Cristina Campion e Giulia (349.4790849)
Quarta, Quinta superiore & oltre
Valeria, Erica, Matteo e Chiara (349.8640193)

Una cena di grande impatto relazionale

550 anni di presenza Olivetana

Il documento d'insediamento degli Olivetani nel Monastero di Bartolomeo risale al 1474, l'arrivo dei monaci avviene nel 1476. Perciò è stato scelto il 2025, anno intermedio, per ricordare l'evento, data anche la concomitanza con l'anno giubilare. L'Associazione "Il Cortile degli Olivetani" ha voluto ricordare il 550°anniversario con una serata di festa. Un' occasione di convivialità, meditazione, riflessione e solidarietà quella che si è svolta il 29 ottobre presso l'Osteria della Gioia a Villanova del Ghebbo. Grazie alle pazienti e accurate ricerche archivistiche di Luisa Servadei, si è venuti a conoscenza delle abitudini alimentari dei monaci, sobrie, ritmate dall'alternarsi delle stagioni, legate al territorio. Così è nata l'idea di un convivio storico gastronomico vicino a quello di qualche secolo fa nel Monastero di San Bortolo, aiutati in questo dallo staff dell'Osteria della Gioia, che ha accolto la sfida con entusiasmo e con precise cognizioni storiche. Il gruppo ha così messo in tavola prodotti semplici, gustosi e appetitosi: funghi, cacio, zuppa, erbe di stagione, carne rivisitata nella cottura, crema, frutta secca, per finire con l'amaro distillato da Monte Oliveto Maggiore. Maura Bianco, presidente dell'Associazione, ha accolto come ospiti d'onore l'Abate Christopher Zielinski del Pilastrello di Lendinara, accompagnato dai monaci Giovanni e Giovanni Paolo, e il parroco di san Bortolo, don Andrea. Proprio don Andrea ha sottolineato l'eredità di bellezza lasciata dagli Olivetani, costituita dal complesso monastico che, ancor oggi, è un centro di importanti attività culturali e sociali L'Abate ha ricordato come nella vita benedettina "sapori e saperi" siano stati e siano ancora intrecciati, prove ne siano l'accurata e plurisecolare tradizione di studi erboristici e l'attuale , ma consolidata attività di apicoltura portata avanti dai monaci con sapienza e pazienza Ha ricordato anche l'attività di cucina delle monache e menzionato l'adagio " buona cucina, buona disciplina". Successivamente ha riferito sui profondi legami dell'Ordine con Santa Caterina e sul fondatore degli Olivetani, il magistrato Bernardo de' Tolomei. Nel corso della serata sono stati numerosi e qualificati gli interventi di tipo storico: Raffaele Peretto ha ricordato e mostrato reperti di ceramiche, suppellettili e stoviglie emersi dagli scavi per il restauro del Monastero. Adriano Mazzetto ha sottolineato come dal 1588 sia documentata la coltivazione di "sorgo turco" presso gli Olivetani di San Bartolomeo e l'attività vinicola. Andreina Milan si è soffermata sulla produzione della birra " pane liquido" in tutti i monasteri benedettini dell'area germanica, da St Petersburg a Salisburgo. In conclusione di serata il commiato dell'Abate: «Portate nel mondo luce, amore e intelligenza» (***Paola e il Cortile degli Olivetani)***

Un servizio essenziale della Comunità

La vicinanza ai poveri chiede il cuore di Dio

Dio si è fatto uomo, è nato per noi, povero tra i poveri. C'è un legame inseparabile tra la nostra fede ed i poveri, insegna Papa Leone con la sua prima Esortazione «Dilexi Te, Ti ho amato». La Chiesa del Vangelo è la Chiesa delle Beatitudini, trova la sua ragion d'essere per i sofferenti, gli oppressi, i piccoli, i dimenticati, per i poveri: tutti volti del Cristo che guarisce e salva, che muore, risorge e ci fa rinascere. Di che cosa sono veramente povero? Ho il necessario per vivere, un'abitazione, un' istruzione, un'educazione, un lavoro, la tutela della salute? Ho fratelli, amici, persone che mi vogliono bene? Non siamo fatti per essere soli. Guardarsi in volto, parlare, muoversi, ridere, chiedere una mano. Incontrarsi, ascoltare, stare insieme, sentirsi vicino sono bisogni ed esperienze di tutti noi. È anche il modo di operare nel Centro d'Ascolto Caritas. Riuscire a dare, ad aiutare, raccontano i volontari Caritas, apre il cuore alla consolazione, da tutte e due le parti. La Provvidenza, dice San Giovanni Bosco, arriva al momento giusto, abbondante e sorprendente. Dalla nostra comunità di fratelli arrivano donazioni, collette di generi di prima necessità, offerte in denaro, servizi di volontariato cui appoggiarsi. Per i nostri bambini sosteniamo la frequenza alla scuola materna, al doposcuola, all'Animazione Estiva. I ragazzi e i giovani adulti che non studiano o cercano lavoro sono aiutati dal Progetto parrocchiale NEET, per l'orientamento ai corsi professionali, pratiche digitali necessarie a cercare lavoro. Ondate di impoverimento si sono succedute: dal 2005 ad oggi la povertà profonda è aumentata in Italia, passando dal 3,5 al 10% della popolazione. Inadeguata alimentazione, disoccupazione o sfruttamento, problema della casa, della lingua, dell' istruzione, dell' accesso alle cure mediche sono le emergenze affrontate nel nostro Centro d'ascolto parrocchiale. È in crescita lo sforzo economico per contribuire al pagamento delle bollette e degli affitti. Gli aumenti sono molto pesanti. I nuovi arrivati dall'estero incontrano lo scoglio della lingua. Le donne straniere sono inviate al corso di italiano ed integrazione della Caritas diocesana, gli uomini al Centro per l'istruzione degli adulti ministeriale. Ma ci sono povertà che restano nascoste. Per orgoglio, per vergogna, per disillusione o impotenza c'è chi non chiede, e non ha chi parli per lui. C'è anche chi chiede senza fidarsi ed affidarsi, che non vuole aiuto, ma qualcosa subito, al volo, evitando il rapporto umano e la fatica di affrontare insieme il proprio problema. Isolamento, aggressività, paura, sfiducia, depressione, dipendenza da sostanze o gioco, sono oggi povertà che aggravano la povertà. Non è così semplice amare Dio attraverso il prossimo, Ma un anno di Giubileo ci ha insegnato a camminare sempre nella Speranza. Dio ancora e sempre illumina il presepe della nostra povera umanità. (*Olga e il Centro di Ascolto Caritas*)